# VIGILIA NATALE



AVVENTO - NATALE 2026

*Preghiera vigiliare nella Notte Santa del Natale*

Diocesi di ANDRIA

Ufficio Liturgico



# Preghiera Vigiliare nella Notte Santa di Natale

Il presente schema di preghiera da utilizzare durante la celebrazione vigiliare nella notte di Natale si richiama al Natale del 1223, quando a Greccio venne rappresentata da San Francesco la memoria della nascita del Bambino di Betlemme. L'importanza del presepe viene sottolineata dalle parole di Papa Francesco:

«Davanti al presepe scopriamo quanto sia importante per la nostra vita, così spesso frenetica, trovare momenti di silenzio e di preghiera. Il *silenzio*, per contemplare la bellezza del volto di Gesù bambino, il Figlio di Dio nato nella povertà di una stalla. La *preghiera*, per esprimere il "grazie" stupito dinanzi a questo immenso dono d'amore che ci viene fatto.
In questo segno, semplice e mirabile, del presepe, che la pietà popolare ha accolto e trasmesso di generazione in generazione, viene manifestato il grande mistero della nostra fede: Dio ci ama a tal punto da condividere la nostra umanità e la nostra vita. Non ci lascia mai soli; ci accompagna con la sua presenza nascosta, ma non invisibile. In ogni circostanza, nella gioia come nel dolore, Egli è l'Emmanuele, Dio con noi. Come i pastori di Betlemme, accogliamo l'invito ad andare alla grotta, per vedere e riconoscere il *segno* che Dio ci ha dato. Allora il nostro cuore sarà pieno di gioia, e potremo portarla dove c'è tristezza; sarà colmo di speranza, da condividere con chi l'ha perduta»

(Papa Francesco, liturgia della Parola, Santuario di Greccio, 1° dicembre 2019).

La chiesa, all'inizio della celebrazione, è in penombra (è consigliabile tenere accese solo le luci più soffuse presenti all'interno della chiesa). Sull'Altare viene collocato il Bambinello coperto da un panno. La celebrazione si articola in un primo momento di preghiera, seguito dalla lettura di tre passi estratti dalla Vita Prima di Tommaso da Celano, e una breve meditazione. Prima di ogni lettura, un bambino – o un altro membro della comunità, come una coppia di sposi o di anziani, porterà una lampada da collocare accanto al Bambinello. Dopo la Kalenda, le tre lampade verranno portate in processione per la chiesa.
Dopo la seguente monizione della guida, si procede con il canto di ingresso, mentre i ministri entrano processionalmente in chiesa. Il Celebrante, per questa prima parte della celebrazione (preghiera vigiliare), può indossare il piviale bianco. Giunto davanti all'Altare, compie la debita riverenza e si porta subito alla sede. Il bacio e l'incensazione dell'Altare si compiranno al canto del Gloria.

*Guida* *Radunati come comunità cristiana, per antichissima tradizione celebriamo il ricordo della venuta storica del Figlio di Dio. Così la buona e bella notizia continuerà a compiere la sua corsa fino ai confini della terra, e i nostri occhi vedranno la salvezza del nostro Dio. Nella memoria di san Francesco, che a Greccio volle vedere Dio da vicino. Contempliamo il mistero della Luce che brilla nelle tenebre, della Parola fatta carne, del Pane disceso dal cielo.*







I ministri si recano sull'Altare accompagnati da un canto.

*Sac.* Nel Nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo.

*Tutti* **Amen.**

*Sac.* Il Signore sia con voi.

*Tutti* **E con il tuo spirito.**

*Sac.* Cari fratelli e sorelle,
in questa santa notte
risplende l'inizio della nostra salvezza
e della nostra redenzione.
Cristo è nato nella carne e l'uomo riceve la vita dal cielo.
Gli angeli si rallegrano e annunciano la pace,
che il Signore dona agli uomini di buona volontà.

Con il mistero dell'Incarnazione
Dio rivela in pienezza il suo amore e la sua misericordia.
E noi, vegliando insieme a Maria e ai pastori,
siamo chiamati a ricevere la grazia
di questo insondabile mistero.

*Sac.* Signore, concedimi di renderti lode.

*Tutti* **Donami di contemplare il tuo volto.**

*Sac.* Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli,
in Cristo.

*Tutti* **A te la lode nei secoli.**

*Sac.* Benedetto sia il Figlio unigenito,
generato dalla Tutta Santa, la Vergine Maria,
per la nostra salvezza.

*Tutti* **A te la lode nei secoli.**

*Sac.* Benedetto lo Spirito Santo,
che conduce la Chiesa alla pienezza della verità.

*Tutti* **A te la lode nei secoli.**

*Sac.* Benedetta da te, o Signore, è la Chiesa,
popolo pellegrinante, associata al mistero del Figlio,
lavata dal sangue dell'Agnello
e resa bella come una sposa per il suo sposo.

*Tutti* **A te la lode nei secoli.**

*Sac.* Dio creatore e redentore,
che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo,
fatto uomo nel grembo di una Madre sempre vergine,
concedi che il tuo unico Figlio,
primogenito di una moltitudine di fratelli,
ci unisca a sé in comunione di vita.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

*Tutti* **Amen.**

Seduti.

*Guida* *In questa notte inizia il nuovo tempo per noi. Il Padre, attraverso il suo Figlio fattosi carne, ha uno sguardo nuovo verso la nostra umanità. Ora, attraverso gli occhi del Figlio, potremo guardare con uno sguardo nuovo la vita e quanto vi accade.*

Un bambino porta la prima lampada presso l'altare e scopre un braccio del bambinello, accompagnato da un canto.

*Lettore* La sua aspirazione più alta, il suo desiderio dominante, la sua volontà più ferma era di osservare perfettamente e sempre il santo Vangelo e di imitare fedelmente con tutta la vigilanza, con tutto l'impegno, con tutto lo slancio dell'anima e del cuore la dottrina e gli esempi del Signore nostro Gesù Cristo. [...] A Greccio, il giorno del Natale del Signore, c'era in quella contrada un uomo di nome Giovanni, di buona fama e di vita anche migliore, ed era molto caro al beato Francesco perché, pur essendo nobile e molto onorato nella sua regione, stimava più la nobiltà dello spirito che quella della carne. Circa due settimane prima della festa della Natività, il beato Francesco, come spesso faceva, lo chiamò a sé e gli disse: "Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello". Appena l'ebbe ascoltato, il fedele e pio amico se ne andò sollecito ad approntare nel luogo designato tutto l'occorrente, secondo il disegno esposto dal Santo.







*Sac.* Luce del desiderio di vedere Dio da vicino.

*Tutti* **Vieni, Signore Gesù.**

Un bambino porta la seconda lampada presso l'altare e scopre l'altro braccio del bambinello, accompagnato da un canto.

*Lettore* E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati molti frati da varie parti; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s'accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi. Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggiante di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme. Questa notte è chiara come pieno giorno e dolce agli uomini e agli animali! La gente accorre e si allieta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al nuovo mistero. La selva risuona di voci e le rupi imponenti echeggiano i cori festosi. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia.

*Sac.* Luce della povertà che accoglie.

*Tutti* **Vieni, Signore Gesù.**

Un bambino porta la terza lampada presso l'altare e scopre i piedi del bambinello, accompagnato da un canto.

*Lettore* Vi si manifestano con abbondanza i doni dell'Onnipotente, e uno dei presenti, uomo virtuoso, ha una mirabile visione. Gli sembra che il Bambinello giaccia privo di vita nella mangiatoia, e Francesco gli si avvicina e lo desta da quella specie di sonno profondo. Né la visione prodigiosa discordava dai fatti, perché, per i meriti del Santo, il fanciullo Gesù veniva risuscitato nei cuori di molti, che l'avevano dimenticato, e il ricordo di lui rimaneva impresso profondamente nella loro memoria.

*Sac.* Luce della gioia e della presenza.

*Tutti* **Vieni, Signore Gesù.**

Breve pausa di silenzio.

*Lettore* In questo segno, semplice e mirabile, del presepe, che la pietà popolare ha accolto e trasmesso di generazione in generazione, viene manifestato il grande mistero della nostra fede: Dio ci ama a tal punto da condividere la nostra umanità e la nostra vita. Non ci lascia mai soli; ci accompagna con la sua presenza nascosta, ma non invisibile. In ogni circostanza, nella gioia come nel dolore, Egli è l'Emmanuele, Dio con noi.
Come i pastori di Betlemme, accogliamo l'invito ad andare alla grotta, per vedere e riconoscere il *segno* che Dio ci ha dato. Allora il nostro cuore sarà pieno di gioia, e potremo portarla dove c'è tristezza; sarà colmo di speranza, da condividere con chi l'ha perduta.
Immedesimiamoci in Maria, che depose il suo Figlio nella mangiatoia, perché non c'era posto in una casa. Con lei e con San Giuseppe, suo sposo, teniamo lo sguardo rivolto al Bambino Gesù. Il suo sorriso, sbocciato nella notte, disperda l'indifferenza e apra i cuori alla gioia di chi si sente amato dal Padre che è nei cieli. (*Papa Francesco, Liturgia della parola e firma della lettera sul presepio, Santuario di Greccio, 1° dicembre 2019*)

*Sac.* Signore Gesù,
che a Greccio hai voluto mostrare al mondo
la povertà e l'umiltà della Tua nascita,
apri oggi i nostri cuori.
Come Francesco d'Assisi,
desideriamo "vedere con gli occhi del corpo"
l'amore che Ti ha spinto a farti bambino per noi.
Concedici di accoglierti nella semplicità,
affinché la nostra vita diventi una mangiatoia pronta a riceverti.

*Tutti* **Amen.**

Si prosegue con la **KALENDA**. Il simulacro di Gesù Bambino viene presentato all'assemblea e poi portato in processione, accompagnato dalle lampade. Nel frattempo, si esegue un canto conosciuto dalla comunità. Dopo l'incensazione, il celebrante lo depone nel posto preparato. Si canta il Gloria e poi la celebrazione segue come di consueto.

Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo,
quando in principio Dio creò il cielo e la terra
e plasmò l'uomo a sua immagine;
e molti secoli da quando, dopo il diluvio,
l'Altissimo aveva fatto risplendere tra le nubi l'arcobaleno,
segno dell'alleanza e di pace;
ventuno secoli dopo che Abramo,



nostro Padre nella fede,
migrò dalla terra di Ur dei Caldei;
tredici secoli dopo l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto
sotto la guida di Mosè;
circa mille anni dopo l'unzione regale di Davide;
nella sessantacinquesima settimana
secondo la profezia di Daniele,
all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade;
nell'anno settecentocinquantadue dalla fondazione di Roma;
nel quarantunesimo anno
dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto,
mentre su tutta la terra regnava la pace,
Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre,
volendo santificare il mondo con la sua prima venuta,
concepito per opera dello Spirito Santo, trascorsi nove mesi,
nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo:
Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne.

Terminata la processione con il Bambino, il celebrante va alla sede e dice:

*Sac.* Oggi è il giorno della nascita del nostro Signore Gesù Cristo
secondo la natura umana.
Celebriamo dunque il Natale del Signore,
esordio della nostra redenzione.
Rallegriamoci tutti e, uniti ai cori celesti,
cantiamo l'inno degli Angeli.

Si canta il **Gloria** e poi la celebrazione segue come di consueto

## PREGHIERE DEI FEDELI

*Sac.* Fratelli e sorelle, con riconoscenza e rinnovato stupore
abbiamo accolto l'invito del profeta:
il bambino nato per noi è il Principe della pace,
il Salvatore, il Cristo Signore.
Come i pastori,
lo contempliamo tra Maria, sua Madre,
e Giuseppe della stirpe di Davide.
Per mezzo di lui, Consigliere mirabile,
eleviamo la nostra preghiera all'Onnipotente
così da unirci al canto della moltitudine celeste.

**Dio fatto uomo, donaci la tua vita.**



*Lettore*

– Per i fedeli delle Chiese d'Oriente e d'Occidente e i loro Pastori: risplendano della luce di Cristo e nell'attesa della beata speranza trovino forza e coraggio nella grazia di Dio che oggi è apparsa sulla nostra terra. Preghiamo.

– Per i responsabili delle nazioni e degli organismi internazionali e per gli operatori di pace: la verità di Cristo, nostra pace, li illumini nel perseguire tenacemente le vie della pacifica convivenza tra i popoli nella giustizia e nel rispetto delle diverse culture. Preghiamo.

– Per i bambini e gli adolescenti: maturi sempre più nelle coscienze di tutti il rispetto e la cura per i piccoli indifesi e per i più giovani inermi e fragili e lo spirito del Natale purifichi le menti degli adulti e le illumini per favorire e rispettare ogni forma di vita. Preghiamo.

– Per la nostra assemblea e per quanti sono uniti a noi spiritualmente: la gioia del Natale rechi sollievo a chi soffre, renda più leggero il peso della solitudine di chi è solo o abbandonato, rinfranchi il cuore dello sfiduciato, fermenti l'impegno di tutti per vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo. Preghiamo.

*Sac.* O Dio,
che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine,
e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti,
fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio,
che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana.
Per Cristo Nostro Signore.

*Tutti* **Amen.**

